

# DON PIRLONE FIGLIO

## VERO TRIBUNO DEL POPOLO

### CASTIGAT RIDENDO MORES E I... MORI

SI PUBBLICA CON CARICATURE  
il Martedì, Giovedì e Sabato

Costa centesimi 10.  
Arretrato cent. 15.  
In Provincia cent. 15.

#### ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
All'Ufficio	3 40	6 50	12 50
Provincia	4 80	8 80	17 10



#### REDAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

presso CATUFI

piazza S. Lorenzo in Lucina, N. 36

#### DISTRIBUZIONE

In tutte le Agenzie e Negozi  
della Città.

## IL NON INTERVENTO

### Romani!

Se in questo periodo d'incertezza avete oscillato a prender moglie sul dubbio che i preti avessero potuto riprendere l'influenza sulle cose di questo mondo, fra le quali cose va pur compresa la moglie, oggi rinfrancatevi per sempre, alzate pure impavida la fronte: LE POTENZE HANNO DICHIARATO IL NON INTERVENTO.

E quando gli stranieri sono così gentili, così buoni e così cari dal non intervenire in casa nostra, per mal che vada... i nostri figli saranno sempre nazionali e come tali ammissibili al concorso per le guardie daziarie.

Da questa ultima clausola della nazionalità sono però esclusi quei principi, duchi, marchesi e conti sulla cui origine più o meno legittima o legittimata potrebbero sorgere delle contestazioni, anzi siccome noi siamo previdenti e riteniamo la necessità che negli alberi genealogici i rami non abbiano a seccare, così riconfermiamo l'autorizzazione ai giardinieri aristocratici d'innestare occorrendo anche le nespole coi fichi. I botanici potranno fare delle osservazioni, ma a noi preme che l'avvenire sia assicurato. — e lo sarà.

Del resto, siate tranquilli che Roma è dei Romani, come l'Italia è degli Italiani, non perchè da mezzo secolo a questa parte i genii abbiano spento le loro scintille nelle segrete o nei piombi, non perchè migliaia di prodi abbiano lavata col loro sangue questa terra calpestata sempre dallo straniero, non perchè migliaia di famiglie abbiano consacrato fortune, avvenire e figli, ma perchè le altre potenze ci permettono finalmente di fare il nostro comodo, compreso quello di bestemmiare, senza pericolo che l'imperatore di tutte le Russie richiami il signor Capniste, cioè che veramente sarebbe doloroso all'Europa intiera non solo, ma specialmente al circolo internazionale di scherma al palazzo del Drago, il quale circolo dovrebbe piangere in lui uno dei soci i più attivi.

Maestro Calori? bada che in Russia... vi sono gli orsi e che monsignor Franchi passeggia come Nunzio Apostolico nei giardini del più o meno grande... sultano della più o meno sublime Porta.

Non son io che parlo a' Romani, ma è Visconti Venosta del quale Don Pirlone può vantarsi di essere organo diretto. Egli, il ministro barbiere ha assicurato gl'italiani che dopo sei mesi di note pel necessario svolgimento dell'a questione pendente, ha potuto ottenere dalle potenze che gl'italiani restino internazionalmente in casa propria non perchè questo sia un diritto, tutt'altro, ma perchè essi in questo

momento non sono disposti a calare, cioè che non toglie che si riservino di farlo qualora ne venisse a loro volontà.

Da quanto vedete non si poteva desiderare di più, e se voi albergate non i forestieri nelle camere mobiliate, ma la riconoscenza nell'anima, non mancherete di sottoscrivere per un monumento di gomma elastica con piedestallo di sughero a quel gruppo di uomini forti e potenti i quali seppero raggiungere la riva senza bagnarsi la suola delle scarpe perchè guidati da colui che seppe mantenere in ogni tempo alta la bandiera dei flebotomi e dei lavativi. (Applausi... strazianti dalla prima fino all'ultima virgola).

(La sottoscrizione per la statua di gomma è aperta nelle sale del circolo Cavour subito dopo il ballo).

### Concorso d'impiegati

Visto che Don Pirlone Figlio avea detto come negli uffici d'arte invece d'architetti c'erano dei falegnami, che negli uffici di leva, stato civile, statistica, segretariato c'erano troppe famiglie, delle quali alcuna poteva contare perfino 4 generazioni, sulla proposta del conte Pinciani si è nominata una commissione la quale darà degli esami previa presentazione dei titoli richiesti per essere ammessi al concorso.

Si previene pertanto che questo esame non è che una formalità qualunque, tanto per dare un po' di farina alle frittelle, e che gl'impiegati futuri continueranno ad essere quelli stessi che ci vennero raccomandati dai nostri amici e specialmente dai membri più influenti del municipio.

Siccome però potrebbe darsi che alcuno di questi morisse per cui qualche posto potrebbe riuscire vacante, si prevengono i concorrenti che fra i documenti gli essenziali e sui quali la commissione potrà formarsi un giusto criterio dell'individuo, saranno: 1. La fede di moralità rilasciata dal curato della rispettiva parrocchia; 2. I biglietti della santa Pasqua dall'età dei dieci anni dell'aspirante fino alla Pasqua del 1871 inclusiva; 3. Crescit eundo cioè non sarebbe poi cattiva commendatizia se i suddetti documenti fossero inviluppati in una dichiara dell'infaticabile ed operoso camitato nazionale dalla quale risulti che il ricorrente ha cospirato in segreto, ma che non ha neppure mosso palpebra nei moti rivoluzionari e tanto meno poi se avesse preso parte a qualche battaglia giacchè in questo caso tale documento potrebbe nuocerlo nel concorso.

A maggior garanzia gli aspiranti possono rivolgersi al signor Augusto Silvestrelli unico che sia in grado di poterli fare con coscienza di causa, purchè

in quel momento l'ombra dei Braschi non si designi sulla parete, come i fantasmi nella lanterna magica.

Per largheggiare sempre di più verso i cittadini la commissione ha stabilito nel suo seno che se gli aspiranti mancassero di qualche membro fisico, non ci si bada tanto, mentre non potrebbe ammettere chi non avesse la fortuna di essere o miope o presbite, epperò nella necessità di essere munito di occhiali, strumento indispensabile per un impiegato al Campidoglio.

Per coloro che non potessero per motivi di sa... coccia esserne provvisti, il municipio si sobbarcherà la spesa di lire 1 25 a titolo di anticipazione che verrà poi ritenuta subito sullo stipendio della prima mesata colla ricchezza mobile, tassa e sovratassa, patente, ecc., ecc.

Il giorno fissato pel concorso non si sa ancora, e siccome lo stato atmosferico potrebbe influire sulle cappocce degli aspiranti, si attende l'avviso dal padre Secchi.

Il momento più opportuno e che probabilmente verrà scelto, sarà quello di un eclissi totale del sole ed anche della luna.

### Documenti..... freschi

#### GABINETTO DEL SINDACO

DI  
ROMA

Circolare N. 1.

Dal Campidoglio di notte  
tempo senza alcuna auro-  
rora boreale.

#### Illustrissimo Signor Consigliere

Ella saprà, e qualora non lo sapesse glielo dico io, che Sua Maestà il Re mi ha fatto sindaco contro l'aspettazione della maggior parte di loro è vero, ma niente affatto contro la mia; che anzi posso dirglielo in confidenza me l'aspettavo già da un po' di tempo.

Ho saputo che Doria è rimasto pensieroso, che Pinciani è partito per Firenze e che Placidi non dice niente. Caro signor mio, per fare il sindaco ci vuole un uomo trasparente, incolore e inodoro. Doria se non è nero, ma un po' di sfumatura gli è rimasta. Pinciani è rosso, Placidi è bianco, dunque non potevano competere con me che assolutamente non ho colore mio proprio, ma che prendo quel colore più conveniente alla circostanza e secondo i gusti dei pittori di Firenze.

Se queste mie qualità convengono a lei bene quidem, del resto se mai per caso non le convenissero me lo dica pure, che rendendosi un posto vacante avrei già un'altro mio cognato da poterla rimpiazzare.



Commesso = Il... principale?  
 Segretario = Potrebbe.... dilazionare ancora qualche tempo? Veda, stagione è cattiva; e se il mio principale paga, si chiude la bottega....  
 ed allora.... gli Orbi Cattolici?!  
 Segretario = Riposa  
 Commesso = Ho uno sconto al suo indirizzo.  
 Commesso = priranno gli occhi....

Seguace di Gesù Cristo il quale diceva ai suoi apostoli *Simile parvulos venire ad me*, io mi rivolgo a loro e senza cambiare altra parola che il verbo dirò *discite* — Insegnate ai ragazzi che vengano a me cioè: insegnate ai consiglieri, che se vogliono venirmi a trovare io sono al palazzo dei conservatori quale mi manterrò sempre finchè Lanza non si lascerà rubare il portafoglio da Rattazzi, cosa per altro molto difficile in questi momenti felici e dei quali io approfitto per salutarla semplicemente. Se le occorresse qualche cosa potrà rivolgersi prima a Gerardi segretario di gabinetto regolatomi da Silvagni.

Il Sindaco  
PALLAVICINI.

### Al tribunale militare

Dicono che la dignità, l'imponenza, la serietà, la maestà sono gli elementi dell'atmosfera che s'aggira nel tempio della giustizia.

Negli altri non lo so come si respiri, ma nel tribunale militare di Roma l'aria che si respira è precisa a quella che respirano i pollastri nella capponaia. Avete visto mai una gabbia di capponi? Io son più che certo che i miei lettori l'abbiano tutti una capponaia, del resto se qualcuno desiderasse di farne costruire una comoda e secondo gli ultimi modelli non ha che da recarsi in via S. Romualdo, n° 18, montare mezza dozzina di scale e facendo un quarto di giro a destra si, trova davanti al disegno.

Nell'interno della gabbia ci stanno i capponi, cioè i giudici e il pubblico ridotto a grani di meliga o pezzi di patate avariate occupa il canale esterno della mangiatoia.

I banchi dei giudici poi sono doviziosi, ricchi, eleganti, ciò che vi è di più levigato nell'impresa casermaggio: le tavole per pestare il lardo. — E poi gridano che i tribunali militari sono severi? Sfido io con quella severità di mobili! Neppure un Gesù Cristo che penda dalle mura, nessuna giustizia colla bilancia, neanche una tavola sinottica dei pesi e misure. Quella dei liquidi almeno... ci voleva.

Comincio collo stupirmi del colonnello presidente se non ha fatto rapporto, e se l'ha fatto mi stupisco del generale di divisione per gli ordini, e se gli ha dati mi stupisco poi immensissimamente al grado superlativo della direzione del genio militare che assegna per tempio di giustizia una gabbia da pollastri. Meriterebbero davvero di essere giudicati loro in quello stabbiotto. Per qual reato? dice l'avvocato fiscale? Legga il codice... e troverà: *negligenza in servizio*.

## ALL'ALTRA MONTAGNA

### Dall'uno all'altro palo.

Ah sì per voi già sento  
Nuovo valir nel petto  
Per voi d'un nuovo affetto  
Sento infiammarsì il cor.  
Premio maggior di questo  
Da me sperar non lice  
Ma allor, sarò felice  
Se comprate il *Don Pirlone*.

Otello, atto 1°, scena 1°.

Entro all'Apollò e rimango abbagliato da un insolito chiarore; strano! dissi fra me, forse perchè c'è la principessa di Savoia colla Teano gentildonna d'onore? o piuttosto perchè c'è il marchese Calabrini di servizio? Essendo uno dei 14 potrebbe darsi che abbiano aumentato la luce!

Prima di giudicare bisogna *schiarirsi* per cui mi avvicino e domando: uno mi dice che sor Vincenzo ha deciso di ammogliarsi e principia a fare lo scoperato; io sto per volar a trattenerlo sull'orlo della vergine, cioè della voragine, ma il portinaio mi trattiene e mi spiega la causa; siccome, dice il portinaio, quel simpaticone del *Fanfulla* con tutti i lumi della girandola ha scambiato il Valentino di Torino colle *petites tourrielles* del palazzo Madama, così hanno stimato conveniente di mettere il gaz a tutta macchina per vedere se c'è mezzo d'allargargli la *cornea*?

È tempo gettato, esclamai io, la malattia non è nell'occhio. E dove allora? Nella cassetta... cerebrale allora ci vorrebbero dei bagni, ma che bagni? non c'è più che la doccia sistema russo; e giacchè sono in Russia non vedo la Bariatinski, ma scorgo la Skariatini al 21° ordine, che bell'angelo! candido come le vette del Caucaso; cerco una simmetria e la trovo di fronte al palco di Sua Altezza Reale; vedo per la prima volta. Le LL. AA. milioni, i coniugi Torlonia coi capelli d'argento, che potrebbero portarli d'oro, mentre i miei sono di bronzo. Ingiustizia... minerale!

S'alza il sipario e senz'altro il popolo canta viva il prode, viva *Otello* che viene in scena senza spada e senza cappello; bisogna dire che in quel tempo i prodi fossero teste calde... per farla a pugni, come gli'inglesi che vedo nel palco dell'ambasciata misti coi prussiani, coi belga; non vedo il turco e sì che monsignor Franchi ha già visitato l'harem, ma distinguo

con loro il giovane don Clemente Torlonia che se legge le pagine di suo padre non piglierà di certo dei cavalli, come quelli acquistati da certi principi che volevano diventare diplomatici.

Il duca Braschi va in Russia cioè al n. 21, abbasso lo sguardo e vedo la testina artisticamente bella della signorina Della Rocca dalla fronte un po' fosca, ma Jago in quel momento canta:

No non temer; serena  
L'addolorato ciglio.

A 15 anni bisogna essere sereni per forza. Se mai non fossero 15 progo la signora Cipolla che sta di fronte a farmi avvertito.

La matematica è scienza positiva, me ne appello in assenza di suo marito al banchiere Tommasini che vedo scortato dal nipote Oreste e non dal cane. Ha fatto bene a non menarlo, del resto nel vedere il conte Ferretti, il banchiere Cesari, il principe Bon. compagni e il duca Massimo che dopo il ballo lasciano asciutto il bagno maria, poteva abbaiare imitando il doge.

Entrano le Marchisio in scena, mi faccio gonfiare le mani e Desdemona che mi vede col cappello inclinato e coi baffi irsuti mi canta:

Smania, deliro e tremo  
No... non fa mai più fiero,

Mi stiro i baffi, prendo una posa... grave e il tiranno cala il sipario.

Mi accorgo che la questura ha cambiato alloggio e poi dicono che gli'impiegati non troveranno d'accomodarsi! Non c'è pericolo. Basta vedere Brioschi e Piccoli deputato di Padova i quali profittando dell'assenza di Gadda occupano il palchetto governativo per ricevere le visite di Placidi che dovea essere e di Guerzoni che lo è... deputato.

Dovunque il guardo giro  
Immensi Carpegna io vedo.

Iacovacci bisogna allargarlo... quel palchetto, del resto qualcuno soffoca senza che vi sia neppure un Pantaleoni. Difatti sono rari i professori di medicina... nel teatro. Ma sono compensati dai banchieri. La Marnogli colla Cortese. Mi viene appetito... di vedere il bollettino commerciale, e vedo un aumento sensibile nei coloniali, cereali e fossili. Dopo i fossili la bella rosa della signora Ferri è accoppiata dalle marchigite del signor Graziosi che si rosica le unghie per divertirla e non perchè sia arrivato il suo consorte, che mi è simpatico. Peccato! Allora non lo conoscevo ancora, famiglia Baldini, manco il genitore, ma c'è il piccolo, il papa sarà occupato ad invitare a pranzo qualcuno per forza. Si rivolga da me... senza complimenti e lasci stare i segretari del commissario. Mi volto indietro e vedo un gruppo di Battistine assortite. Se non erro siamo in disponibilità come il conte Avese che fa visita alla Rignano che parla con suo marito semplice milite Nazionale, ma superiore e più imponente per la barba... del colonnello Morra che ne ha poca... della barba. Il principetto Dorietto naviga in platea e senza passar l'Adda perchè non conosce ancora la topografia, sale al palchetto della sorellina dal volto ridente e se non bello tanto simpatico come quello della *Bonne*, che starà cantando *Les Aventures de Telemaque*, (che è arrivato ieri sera) al marchese Capronica.

S'alza il sipario. Desdemona canta « lasciami » Ben volentieri. Vado in Svizzera, al terz'ordine la bella signora *Schetalier* in candida veste come il manto delle sue montagne che han bisogno dell'orizzonte azzurro e senza nubi della signora Lombardi.

Tu che i miseri conforti  
Con amabile speranza  
Deh tu porgi a lei costanza  
Nel suo barbaro dolor.

Io canto colle labbra la Marchisio e forse col cuore la signora Nataletti vedova Ciocci, vestita di bianco perchè riesca più vivido lo scarlato della sua bella vicina che non ho la fortuna di conoscere. Dall'abito dovrebbe essere repubblicana — fortuna che gli'impiegati della questura si son ritirati per lasciar posto al cav. Argese che Dio e natura avevano creato per fare il questore. Destino fatale... per lui e non per me che mi servo del suo binocolo.

La Marchisio seguita:

Un raggio sereno  
Di placida calma

Placidi volge lo sguardo sul palcoscenico, ma per istrada s'incontra nel cav. Sarfatti direttore del *Movimento* che arresta il convoglio, mentre il signor Paradisi protesta perchè vuol occupare un vagone... a solo. Al suo fianco scorgo la vedova di Torquato Tasso con uno straccio di corona aurea che starebbe assai meglio sulla fronte della signora Del Grande, che se vestisse come la sorella, sembrerebbe assai più giovane. E così via dicendo e guardando vedo la signora Franceschini, in gruppo le signorine De Dominicis, tre bei fiori che messi assieme con altri tre che scorgo nascosti fra l'erba della... platea si potrebbe avere un bel mazzo. Non manca che una foglia di contorno. In mancanza d'altro prenderemo una foglia di malva dalla vedova del cardinale M....

(buon'anima) che vedo al 4° piano, la vedova e non l'anima di sua eminenza. *Resquiescat!*

La marchesa Lavaggi mi guarda d'uno sguardo misterioso, io mi sento palpitare... perchè vedo il signor Narducci, mio abbonato, al 3° piano con una fanciulla che mi ricorda Beatrice di Dante. Gli ufficiali di stato maggiore che sono padri di tai gioielli... avranno la mia protezione. A proposito, incontro Barberi, come è serio, ecco cosa vuol dire montar a cavallo. Il marchese Paoa è presente.

Principia il ballo, *Un episodio all'esposizione*. La Rossi, la *perla pura e forse unica* delle ballerine è accolta dagli applausi dei bersaglieri che fanno l'occhiuto alla Bonfanti ristabilita dall'aria di Posilipo e alla Vianel la più bella fra le nuove venute. Vedo corrugarsi la fronte alle due signorine primaverili e sole sempre, e che occupano un palco al primo piano — questione d'emulazione e nient'altro.

Il ballo è finito, l'esposizione c'era... delle belle gambe, ma l'episodio... Iacovacci per vendicarsi dell'agente delle tasse non l'ha voluto tirar fuori, ha fatto bene, e io mi sento appetito. Il terz'atto va benissimo, Stagni è bravo, le Marchisio bravissime, qualche stonatina, ma deve esser causa del viaggio. La Marchisio muore dopo aver suonato l'arpa e io mi slancio alla porta per suonare, ma che vedo? — D'Ormeville colla sua... sposa? non suonerò più Carlo, no, suona tu per me, oh come è bella tua moglie! Adesso comprendo come si possa esser poeta, addio! io volo coi bersaglieri! Santasilia che però ha la barba da zappatore, Colonna con due occhi, Sterbini, Graziosi, Foscardi e Checco De Angelis i quali dovendo rimanere fuori del cordone degli avamposti non possono invadere il ballo del duca Fiano che ha la fortuna di compire gli anni proprio nel giorno, nell'ora e nel momento che Sua Santità mangia le prime ciliegie, delle quali procurerò di metterne una libbra allo spirito per la rivista ventura.

LUI.

### ULTIME POLPETTE

Stassera ballo ufficiale nelle sale del circolo Cavour. Il biglietto d'invito è così concepito:

Augusto dei principi Ruspoli prega (qui si mette il nome della famiglia, per es. i Consorti RABBIOSI) d'intervenire ad una festa da ballo che si darà nelle sale del circolo Cavour in onore delle LL. AA. RR. per la sera del 26.

Io mi rallegro colle teste fine del circolo Cavour che pagano il fitto per prestare le sale ai balli che vuol dare Augusto dei principi Ruspoli. Ma voi o commendatore Pantaleoni che teneste alto il vessillo della *scienza medica romana* nella Staria e sulla vetta delle alpi dinamiche; voi o conte Guido Carpegna che avete gli occhi aperti, voi tutti insomma che volete rappresentare l'azoto nell'atmosfera politica vi lasciate carbonizzare in questo modo?

Venerando duca Caetani io credo che in certe occasioni essere cieco sia una fortuna!

Signori e Signore!

In confidenza avete una miserabile lira coll'appendice di 50 centesimi? Portatela al Valle questa sera ed avrete in compenso dal cavaliere Bellotti Bon la sua *Gratitudine* in tre atti, e se faremo ora tarda egli è così gentile che ci presta il *sottoscala*. E inutile dire che nei sottoscala non succedono che farse... di un atto solo più o meno lungo a seconda degli scherzi che vogliono fare gli attori. Per conto mio dichiaro che trattandosi di appuntamenti ai sottoscala non manco mai.

Si è smarrita una croce di cavaliere del S. Sepolcro. Siccome il suo valore è di lire 1440, chi la consegnasse ad un maggiore della guardia nazionale ne avrebbe una mancia conveniente.

Si spera nel galantomismo del *Trovatore* che al Politeama fa furore specialmente nella cavatina

Di quella pipa  
Smorzate il fuoco, ecc.

Questa poi palpita di freschezza. Al ballo del circolo Cavour un baccano d'inferno, il direttore d'orchestra intona l'ultimo ballo esclusivo per i membri del circolo. Al primo *crescendo dei tromboni* un tremato generale invade quella grave assemblea ed i relattivi membri... cadono tramortiti al suolo. Cosa è stato? L'orchestra suonava un ballabile francese intitolato: *La Commune*, oh che *fariseurs!* chi? i ballabili... francesi.

COSTANZO CHAUVET, Direttore.

Pompei Giuseppe - Gerente Responsabile.

Roma, Succursale R. Tipografia di Firenze, via S. del Cecco, 21.